«A SAN GIOVANNI ROTONDO, CON PADRE PIO, IL CIELO È PIÙ VICINO»

Maria Giovanna Elmi: vi racconto i miei primi 50 anni di carriera

di PAOLA RUSSO

IN UDIENZA DA PAPA GIOVANNI PAOLO II

Amante degli animali e curiosa della vita. Annunciatrice e conduttrice televisiva, cantante, attrice e giornalista. Per ben due volte sul palco del "Festival di Sanremo" nel 1978 e l'anno precedente con Mike Buongiorno. Accanto al cantante Mal, in una trasmissione per bambini, ha interpretato la fata Azzurrina, debuttando poi nel mondo della musica con alcuni brani e dischi di musica per i più piccoli. Tra gli anni '70 ed '80 ha condotto "Almanacco del giorno dopo", storica rubrica Rai e dal 1986 al 1993 è stata il volto, insieme a Osvaldo Bevilacqua, della trasmissione record per longevità "Sereno variabile". Ha nuotato con i delfini e ha scritto libri di cucina. Tra i personaggi televisivi più amati dagli italiani, ha da poco festeggiato i suoi primi 50 anni di carriera: Maria Giovanna Elmi.

D. Ti sentivi portata per l'arte. Un grande amore per il disegno e la pittura con il desiderio di frequentare l'accademia e poi?

R. «Alle scuole medie ero bravissima nel disegno. I miei genitori, per farmi contenta, dopo la terza media mi fecero studiare tutta l'estate per prepararmi all'esame di ammissione all'Accademia d'arte a Roma. A settembre mi presen-

L' INTERVISTA A MARIA GIOVANNA ELMI DELLA NOSTRA PAOLA RUSSO

to all'esame convinta di prendere dei voti eccezionali e invece mi diedero un tre. Che delusione. Così decisi di iscrivermi al liceo classico dalle suore Salesiane di via Dalmazia per poi iscrivermi a Lettere moderne. Ma il futuro mi riservava altro…».

D. Una carriera televisiva iniziata come fotomodella per poi diventare una delle annunciatrici storiche della Rai?
R. «All'epoca il settimanale "Grazia" cercava tra le sue lettrici alcune modelle e indossatrici. Quasi per scherzo mandai una foto con un gruppo di amici, indicandomi con una freccia. Venni chiamata per fare il provino con Elsa Haertter, una delle maggiori fotografe di moda del Novecento. Fui scelta ed entrai nel gruppo di Donatella Mauro, una delle prime agenti di attori in Italia. Così presi parte a Caroselli e pubblicità, dal dentifricio alla lacca. Mi divertivo molto e nel frattempo riuscivo anche a sostenere gli esami all'università. Poi un giorno una signora al mare mi disse: «Perché non fai l'annunciatrice?» Compilai un modulo per le audizioni, allegai una fototessera e fui scelta insieme ad altre cinque ragazze tra 500. Così è iniziata la mia vita televisiva».

D.Sei stata una delle annunciatrici storiche della Rai. Un lavoro fondato sulla preparazione, cultura e professionalità, non solo bella presenza, è così?
R. «Assolutamente sì. Dopo la selezione, successiva a diversi provini, s'iniziava a frequentare la scuola di dizione della durata di tre mesi con la grande attrice Evy Maltagliati. Dopo questo periodo di formazione si accedeva a un corso con i truccatori della Rai. Si lavorava quotidianamente, come impiegate, otto ore al giorno».

D. Con Nicoletta Orsomando, Rosanna Vaudetti, Mariolina Cannuli alcune delle annunciatrici che hanno fatto la storia della Tv, c'era più competizione o amicizia?
R. «Quando arrivai in Rai Nicoletta c'era già da 15 anni, Rosanna e Mariolina da 10 anni. L'amicizia è stata immediata. Per me è stato più facile diventare amica, quasi sorella di Roberta Giusti (storica annunciatrice e conduttrice italiana) alla quale sono ancora affezionata oggi dopo tanti anni che ci ha lasciato. Rosanna, Nicoletta e Mariolina avevano dei bambini, quindi la loro famiglia era diversa dalla mia. Io purtrop-

po, in seguito ad un'operazione quando avevo vent'anni, non ho potuto avere dei figli, ma sono viva e ringrazio il Signore per questo. Anche Roberta non aveva figli e quindi è stato più facile vedersi, partecipare a eventi e serate insieme. E poi amavo così tanto il mio lavoro che diventava naturale essere un jolly, durante le feste o se le colleghe avevano dei problemi familiari».

D. Cosa hai amato di più della tua professione?

R. «Tutto. Sono una persona curiosa per natura, che ama conoscere le persone e i luoghi che la circondano. I primi anni in Rai mi affidarono un programma alla radio, "Salve ragazzi", dedicato ai giovani che si preparavano a partire per il servizio militare. Questo mi ha permesso di volare sul Fiat G.91, un cacciabombardiere-ricognitore monomotore, quello delle prove della pattuglia acrobatica per intenderci. Sono stata la prima donna a farlo. Quindi per dirti la mia curiosità fino a che punto arriva: sono capace di qualunque cosa pur di vedere, di provare e di condividere cose nuove».

D.Qual è il tuo rapporto con la fede e cosa ti lega a Padre Pio?

R. «Quando si viene a San Giovanni Rotondo è sempre un'emozione unica. Tutto quello che Padre Pio è riuscito a fare lo ha realizzato grazie all'amore per il Signore. Lui ha fatto sentire al prossimo la misericordia e l'amore di Dio. E come dire che lì il Cielo è più vicino e ti fa sentire meno solo».

© Riproduzione Riservata